



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 17999 del 08/07/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

### **RITENUTO** che l'immobile

Denominato	<b>Immobile in Via alla Chiesa di Borzoli 3,5,7,11</b>
provincia di	<b>GENOVA</b>
comune di	<b>GENOVA</b>
Loc.	<b>Via alla Chiesa di Borzoli, 3,5,7,11</b>

Distinto al C.T. / C.F. al	
foglio	<b>BOR/66 particella 247-248</b>
foglio	<b>BOR/66 particella 250 subalterno 2-3-4</b>

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Fedecommisseria Strizoli, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in oggetto, realizzato nel XVII Secolo, rappresenta un interessante esempio di edilizia rurale, risalente al periodo precedente al processo di industrializzazione che ha irrimediabilmente trasformato il Ponente Genovese, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DICHIARA

il bene denominato **Immobile in Via alla Chiesa di Borzoli 3,5,7,11**, in Genova, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **29 D I C 2008**

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GE-SESTRI PONENTE / MON 65

Immobile in Via alla Chiesa di Borzoli, 3, 5, 7, 11

## **Relazione storico-artistica**

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU BOR/66, Mapp. 250, subb. 2, 3, 4, Mapp. 247, 248, è sito nel comune di Genova, Via alla Chiesa di Borzoli 3 int. 1-2, 5r, 7, 11.

Il borgo di Borzoli già a partire dal XI secolo, era un borgo particolarmente vivace per la sua posizione privilegiata che lo poneva sulla direttrice dei più importanti traffici tra Genova e la Francia.

A partire dal XII secolo e per i successivi quattro secoli, la pieve di Borzoli fece parte della podesteria di Voltri con i Sestieri di Mele, Prà, Sestri, Pegli, Fegino, Coronata, Arenzano e Cogoleto, a loro volta divise in rettorie (frazioni), governate da un rettore.

Lo sviluppo del sistema viario della valle è stato condizionato da due importanti fattori: la struttura orografica della valle e dall'economia della Valle Padana, raggiungibile attraverso i valichi di Marcarolo, della Bocchetta, dei Giovi, di Creto e di Crocetta d'Orero. Attraverso la Podesteria di Voltri passava dunque una delle maggiori vie di comunicazioni per la Pianura Padana, e da qui gli stretti legami tra Genova e questi territori, caratterizzati da un paesaggio agricolo, funzionale alla richiesta della città.

Il territorio, caratterizzato da una proprietà fondiaria fortemente spezzettata, con le proprietà spesso cinte da alti muri a calce, con piccoli insediamenti rurali sparsi e ville, ha mantenuto il suo aspetto originario fino agli inizi del XIX, quando lo sviluppo industriale ne modificò definitivamente i connotati paesistici.

I civici in oggetto fanno parte di un complesso abitativo ubicato in Via alla Chiesa di Borzoli, strada carrabile che, attraversando campi ed orti, porta alla Chiesa di Santo Stefano. L'intero complesso, risalente alla fine del XVII secolo, presenta un tecnologia tipica dell'area ligure, cioè muratura portante in pietra e strutture di solai e coperture in legno. L'aspetto attuale del complesso è dovuto ai diversi accorpamenti di immobili effettuati nel corso dei secoli. Nell'intero complesso si possono comunque distinguere tre corpi di diversa altezza.

Il complesso è formato da tre distinte unità, il civico 3 (interni 1 e 2), il civico 7, il civico 11 ed infine il civico 5r.

Dal civico 3, prospiciente Via alla Chiesa di Borzoli, si accede, tramite porta d'ingresso, alla scala comune agli interni 1 e 2.

L'interno 1 (sub 3) si sviluppa su due piani ed è composto da ingresso, due camere, bagno.

L'interno numero 2 (sub. 4) è anch'esso articolato su due livelli e formato da tre camere, bagno e, al piano superiore, dalla cucina.

L'appartamento identificato al civico 7 (Mapp. 248), con accesso diretto ed indipendente su cortile privato, prospiciente orti, si sviluppa su due piani più sottotetto. Il piano terra è composto da due locali, un ingresso e un piccolo deposito.

Tramite una scala si accede al piano superiore formato da ampio locale che presenta un'ampia volta in canniccio; all'interno di tale pregevole spazio è presente anche un camino. Da vano si accede poi alle restanti camere, alla cucina ed ai servizi.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

Tramite una piccola scala con pedate in ardesia si accede al sottotetto dove è possibile vedere la complessa orditura lignea della copertura.

L'appartamento identificato al numero 11 (Mapp. 250), articolato anch'esso su due livelli, ha mantenuto nei vari ambienti la tradizionale pavimentazione in graniglia; al piano terreno si trova l'ingresso, la cucina ed il locale di servizio; il piano superiore si trovano tre camere.

Infine, al piano terreno, si apre il locale individuato con il numero civico 7r (mapp. 247): esso consiste in un piccolo locale, con accesso diretto dalla strada, probabilmente sede di attività artigianali.

L'immobile in oggetto, realizzato alla fine del XVII secolo, rappresenta un interessante esempio di edilizia rurale precedente al processo di industrializzazione che ha pesantemente trasformato il Ponente Genovese e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria



IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(Arch. Gianni Bozzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Giorgio Rossini)